

questo avvenimento, quantunque io creda fermamente che si compirebbe in seguito come io desidero, giacchè non miro più al vantaggio d'una che di un'altra regione, ma al bene della patria comune, l'Italia. (*Bene! Bravissimo!*)

(Il deputato Fincati presta giuramento.)

**PRESIDENTE.** Non per ordine di presentazione, ma di classificazione di concetti, verrebbe ora l'ordine del giorno sottoscritto dall'onorevole De Luca Francesco e da altri 60 e più deputati; ma questa proposta essendo stata presentata dopo la chiusura della discussione generale, non può essere svolta.

Questa risoluzione è del tenore seguente :

« La Camera, ritenendo che la presente legge separa la carta per conto dello Stato da quella della Banca, limita il corso forzoso al debito dello Stato, fissa un termine per la cessazione del corso legale, e intende a che sia aperta la via all'estinzione del corso forzato, passa alla discussione degli articoli.

« De Luca Francesco, Plutino Fabrizio, Colonna di Cesarò, Di Belmonte, Caldini, Lacava, Zupi, Carrelli, Tranfo, Maierà, Pace, Zuccaro, Maiorana-Calatabiano, Monzani, Gravina, Abignente, Englen, Del Giudice Giacomo, San Donato, Melissari, Cactani di Sermoneta, Paternostro Francesco, Toscano, Ranieri, Ungaro, Nanni, Florena, Sipio, Greco Luigi, Asproni, Sorrentino, Paternostro Paolo, Solidati, Borruso, Corapi, Nunziante, Miani, Leardi, Martinelli, Di Blasio, Plutino Agostino, Simonelli, Ranco, Lenzi, Cordova, Ara, Sulis, De Luca Giuseppe, Landuzzi, Pericoli, Umata, Busacca, Chiappero, Arnulfi, Alippi, Cencelli, Airenti, Garelli, Serafini, Marchetti, Moscardini, Camerini, Tasca, Nervo, Ruggeri, Rega, Sprovieri. »

Poi viene l'ordine del giorno dell'onorevole Broglio, il quale è così concepito :

« Il sottoscritto propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno e i controprogetti proposti sulla legge in discussione, e chiede si passi alla discussione degli articoli. »

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

L'onorevole Broglio ha facoltà di parlare per svolgerlo.

**BROGLIO.** Sorgo a sostenere l'ordine del giorno che ho avuto l'onore di proporre alla Camera, fondandomi non sopra ragioni intrinseche, sui meriti proprii, essenziali della legge in esame, ma fondandomi sopra motivi estrinseci, sopra ragioni politiche e di condotta parlamentare. La Camera non si sorprenderà di questa dichiarazione, quando pensi che un ordine del giorno puro e semplice, per natura sua, deve piuttosto appoggiarsi appunto a ragioni estrin-

seche che a ragioni intrinseche dell'argomento; altrimenti quando io volessi cavare i motivi del mio ordine del giorno dall'essenza stessa della legge di cui si discute, non sarebbe un ordine del giorno puro e semplice che io avrei proposto, ma o ne avrei proposto uno speciale, o mi sarei iscritto nella discussione generale. Io dico adunque che le ragioni le quali, secondo me, raccomandano alla Camera il mio ordine del giorno puro e semplice sono ragioni estrinseche, ragioni politiche, ragioni di condotta parlamentare. Ed è naturale che sia così, o signori, perchè il governo parlamentare è essenzialmente un governo di parti; ogni parte prevalente nell'Assemblea ha il diritto di essere rappresentata su quei banchi dagli uomini di sua fiducia, e quando ci sono questi uomini, ha il dovere di sostenerli, di appoggiarli, meno s'intende in quelle circostanze straordinarie dove una mutazione profonda di politica o di principii sconvolgesse le parti. Ma a cose regolari è naturale che la parte prevalente abbia il diritto di essere rappresentata là dagli uomini di sua fiducia ed abbia il dovere corrispondente di sostenere questi uomini quando vi sono.

Or bene, da 25 anni, se noi pigliamo anche la storia del Piemonte come una prolusione alla storia del regno d'Italia, da 15 anni pigliando solo la storia del regno d'Italia, è avvenuto questo fatto politico e parlamentare, che il Governo della cosa pubblica, meno brevissime eccezioni, è sempre stato nelle mani della medesima parte politica (*Mormorio a sinistra*), intendendo in un ampio significato questa parola, in quel significato, per dare una definizione spiccia da farla comprendere a tutti, in cui si sarebbe detto il partito del conte di Cavour, quando quell'illustre uomo di Stato era vivo. (No! no! *a sinistra*)

Ora, che è egli avvenuto? Molti, ed anche amici miei, sogliono dire che questo è stato un danno. Distinguo: se badiamo alla ragione fondamentale delle cose, nessun uomo di parte nostra può dire che è stato un danno. Ed è naturale. Chiunque appartiene a una parte politica, perchè vi appartiene? Parlo dei soli motivi nobili che possono addursi qua dentro. Chiunque appartiene a una parte politica vi appartiene perchè crede che quella parte rappresenti i principii che meglio servono allo sviluppo della libertà, alla conservazione dell'ordine, alla buona amministrazione del paese. Nessuno di noi, che non credesse che questi siano i principii di parte sua, vorrebbe appartenervi un giorno solo.

Ora dunque, se noi crediamo che i principii rappresentati dalla parte nostra siano i più favorevoli allo sviluppo della libertà, alla conservazione del-